

CAPITOLO 4

Dialogo e Antidialogo

4.1-Dialogo e Antidialogo

La rivoluzione:

- Ha legittimità nel dialogo con le masse
- Deve essere dialogica (perchè l'uomo è comunicazione)(fuori dal dialogo è schema oppressivo)
- Essere comunione
- Credere nel popolo

Le masse se arrivano come esseri ambigui useranno la rivoluzione come:

- Forma di vendetta non di liberazione
- Forma di oppressione
- Rivoluzione privata
- Ristagnano\ reprimono

La leadership rivoluzionaria

- Non può essere che fare e il popolo può fare
- Non può negare la vera prassi agli oppressi
- Non deposita, non fa comunicati, non è anti dialogica

Noi: La **rivoluzione** deve essere pedagogica è liberatrice
(attraverso il dialogo) e non è una cosa che deve avvenire dopo la presa del
potere

Le differenza tra la leadership e l'elite dominante

- Il dominatore nega la parola
- La leadership dovrebbe pensare non circa le masse ma con esse

I miti degli oppressori

I miti devono essere presentati alle masse come problemi

Fare dell'ignoranza un assoluto

Decretare l'ignoranza vuol dire:

Estraniarsi rendere l'altro un opposto-->

considerare la propria parola come vera(da imporre)-->

essere scettici negli altri

Come processo ha questa serie di passaggi

Noi:

i miti devono essere presentati alle masse come problemi

4.2 la teoria dell'azione antidialogica e le sue caratteristiche

a) La conquista

- Mitizzare il mondo
- Il mito dell'uguaglianza
- Il mito della proprietà privata
(come fondamenta dello sviluppo umano)
- Panem et circensem per conquistare il polo

I miti: possiamo aggiungerne altri

b) Dividere per dominare

- Enfasi “focalista “ ai problemi l'es delle comunità locali che non sono analizzate nella totalità del territorio
- Training di leader
- Predicare “l'armonia nelle classi”
- Interferenza nei sindacati e non solo in favore dei “rappresentanti”
- Minacciare sulle “insicurezze vitali”*
- Connotazione messianica contro i marginali teppisti

c) La manipolazione

- I patti con i dominanti
- Il populismo (e il populista come essere ibrido-ambiguo)
- Forme di governo paternaliste e assistenzialiste

Noi:

L'antidoto è l'organizzazione criticamente cosciente e il riconoscimento in quanto classe
Problematizzazione della manipolazione

d) L'invasione culturale

- è dominazione e tattica di dominazione
- Si avvale della tecnologia per conoscere gli invasori
- La creazione valori, l'adesione al tuo oppressore
- L'istruzione e la cultura depositaria, anti dialogica, i programmi già scritti
- La scuola, l'università la famiglia (situate nel sistema e quindi formatori di futuri invasori)
- Inferiorità degli invasori come mito (pigri, invalidi...)
- **La paura della libertà in educatori e tecnici, per superarla devono fare violenza contro se stessi, gran parte sono in equivoco pg 175-176**
- Con obiettivi diversi cambia anche la tecnologia utilizzata
(rivoluzione culturale)

SVILUPPO e MODERNIZZAZIONE:

Il tempo è degli uomini

nella società metropolitana e modernizzata ogni

trasformazione è per sé e non per gli oppressi

se la società invece è per sé c'è sviluppo

non c'è spazio per il riformismo, che serve a mantenere
egemonia

e) Compiti della leadership rivoluzionaria

- Alle volte da dominanti si aderisce agli oppressi - atto di amore
- Quando la leadership riv. emerge, suscita empatia immediata: il dialogo è aperto
- Per essere antagonista all'oppressore o è orizzontalmente con le masse o è al vertice contraddicendo anche esse
- Se razionalizza la sfiducia nelle masse, inizia a porsi in termini antidialogici con essa: si fa messianica e realizza invasione culturale
- Compito è sempre quello di capire i motivi della diffidenza, studiarli e cercare i cammini verso la comunione
- Aiutare ad aiutare le masse a visualizzare le oppressioni